Anno XLV - N. 357

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Giornate senza combattimenti mentre infuria il vento del deserto

GLI STUDENTI ACCOLTI FESTOSAMENTE ALLE TRINCEE

La costruzione delle ferrovie - Gli aeroplani e il draken ballon - Descrizione della battaglia di Bengasi

Il nemico prepara un attacco contro Ain Zara?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I telegrammi di ieri

TRIPOLI, 26. (ore 23) - (Ufficiale). — *Nessuna novità nella zona occupata. Si conferma la solita dislocazione degli arabo-turchi.*

Sono giunti l'ispettore del genio militare, generale Rocchi e il generale Donnini.

Stamane sono partiti per l'Italia a scopo di istruzione tre arabi, uno figlio del cadì, un altro figlio dell'interprete dell'ex-consolato, e il terzo di un influente notabile.

TRIPOLI, 27. (ore 12.40) - (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs. Notizie di ottima fonte assicurano che il domani della presa di Ain Zara, più di cento feriti, tutti di Zuara furono portati in questa località per esservi curati.*

Un marconigramma da Bengasi in data di ieri dice che fu accertato dai nostri informatori che il nemico invece di attaccare col favore della notte ne ha profittato per dileguarsi.

Il generale Fara rimarrà a Tripoli

ROMA, 27. — Il *Messaggero* dice che il generale Fara resterà a Tripoli a disposizione del comando generale. A lui sarà conferita prossimamente un'alta onorificenza, senza pregiudizio di una eventuale ricompensa al valore.

Promozioni nella regia marina per merito di guerra

ROMA, 27. — Il foglio d'ordini del ministero della marina pubblica: Con R. decreto 25 corr., con decorrenza da tale giorno il capitano di vascello Cagni Umberto è promosso contrammiraglio per merito di guerra.

Detto decreto fu registrato dalla Corte dei conti il 26 corr.

I seguenti militari del corpo reali equipaggi che si segnalarono per coraggio, iniziativa e capacità combattendo durante le operazioni in guerra compiutesi in Tripolitania e Cirenaica siano inscritti capo lista nel quadro d'avanzamento nel seguente ordine di precedenza e promossi al quadro superiore a datare dal 1 gennaio 1912:

A primi capi cannonieri: Mentasti Francesco, Pagano Roberto, Setter Alfredo, Ansoli Primo, Alla Angelo, Cigliano Alfredo; a secondi capi cannonieri il sottocapo cannoniere Antignano Vincenzo, Lucchesi Emanuele; a secondo capo cannoniere il sottocapo cannonniere Gallina Amato; a cannoniere scelto il mozzo allievo cannoniere Di Lieti Antonio.

Il servizio postale con la Cirenaica
Il piroscafo "Giava" non ha potuto approdare a Bengasi

ROMA, 27. — Il ministero delle poste e telegrafi comunica: L'ufficio di smistamento di Siracusa informa che il piroscafo *Giava* di linea bis ritorno che doveva approdare domenica scorsa è giunto invece stamane, riportando tutta la corrispondenza, compresa in sessanta sacchi ordinari, oltre gli speciali contenenti le raccomandate e le assicurate spedite a Bengasi nella notte dal 16 al 17 corr.

L'ufficiale di bordo ha dichiarato che non gli fu possibile approdare a Bengasi, tanto in andata che in ritorno, causa le condizioni del mare. Così venne anche a mancare tutta la corrispondenza da Bengasi per l'Italia: i sacchi ritornati verranno rispediti a Bengasi sabato col piroscafo della linea 20 bis. — (*Stefani*).

La missione dell'istituto geografico per la carta della Tripolitania

ROMA, 27. — Il *Messaggero* ha da Firenze che la partenza della missione che il nostro Istituto Geografico invierà in Tripolitania è stata fissata per i primi del prossimo gennaio. Essa avrà lo scopo di eseguire importanti lavori goedetici e la revisione della topografia della nostra nuova colonia.

Alla testa della missione sarà il colonnello di stato maggiore Caputo, già capo di stato maggiore del corpo d'armata di Alessandria, che ha insegnato lungamente geografia alla scuola di guerra ed ha rappresentato in riunioni importanti l'Italia a Londra ed a Bruxelles. Geodeta capo sarà il cav. De Perfido, come topografo capo partirà il sig. Alessandrini che sarà aiutato dal tenente di artiglieria Gianni. Oltre ai servizii geodetici, si costituirà una stazione astronomica a Tripoli e si impianterà un mareometro. Fra i lavori dei quali la missione è incaricata parte principale è la triangolazione generale che servirà di punto d'appoggio per tutti i rilievi della regione e per la compilazione delle carte da 1 a 100.000 mila e da uno a 50 mila di tutta la colonia, simili a quelli esistenti per tutto il territorio nazionale.

Un colloquio con un agricoltore reduce da un giro nella nuova colonia

ROMA, 27. — Il prof. Mondini della Società degli agricoltori, reduce dalla Crociera lungo i porti della Tripolitania e Cirenaica, compiuta sul *Bosforo* incaricato di portare i doni della patria ai soldati combattenti, dopo avere narrato ad un redattore del *Messaggero* che lo intervistava come avvenne la distribuzione dei doni, ha manifestato l'impressione riportata nel suo breve passaggio da Tobruck e dagli altri porti della nuova colonia italiana.

A Tobruck, egli ha detto i nostri efficacemente trincerati sono padroni di tutte le posizioni. La marina ha compiuto opere ammirabili ed ora i nostri marinai attendono a costruire per i soldati delle baracche solidissime sul tipo di quelle che sono state costruite a Messina ed a Reggio. E' stato anche tracciato un piccolo piano regolatore per la sistemazione delle nuove costruzioni ed hanno persino delineato il piano di un piccolo giardino. Quello che preoccupa a Derna e a Tobruck è la mancanza d'acqua.

Ad un chilometro da quest'ultima città il prof. Bonfiglio ha fatto delle ricerche, ma scavando fino a 93 metri non ha trovato che acqua salmastra ed è perciò che occorreranno opere davvero serie alle quali il nostro governo si dovrà ben presto accingere.

Un consiglio della Russia ai Turchi in vista degli avvenimenti nei Balcani

PIETROBURGO, 27. — Il giornale ufficioso *Rossia* constata i successi militari innegabili dell'Italia in Tripolitania, pure encomiando la coraggiosa resistenza turca. Cerca di dimostrare alla Turchia l'impossibilità di ricuperare le provincie ormai definitivamente perdute e la consiglia a porre termine al più presto alla guerra con l'Italia, anche in previsione degli avvenimenti che si stanno preparando in Albania per la prossima primavera.

L'Inghilterra d'accordo con l'Italia per ricattare la Turchia?

La dolorosa perdita delle 30 mila lire turche - I capi cominciano dubitare - La Russia e gli stretti - Maometto piange

VIENNA, 27. — La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli:

I capi del Comitato osservano con

I capi del comitato osservano con inquietudine l'atteggiamento dell'Inghilterra, che, a quanto sembra, d'accordo con l'Italia, sfrutta la decisione della Porta di continuare la guerra per commettere veri e propri ricatti. L'Ufficio inglese degli esteri ha dichiarato all'ambasciatore turco a Londra che il Governo egiziano sorveglierà d'ora innanzi severissimamente il confine della Cirenaica, e cioè fintanto che la Porta non avrà fatto qualche concessione nella questione della ferrovia di Bagdad.

Nei circoli del comitato si condanna il sequestro delle 30.000 lire turche destinate a Hodeida, affettuato dalla nave da guerra italiana «Calabria» a bordo del piroscafo kediviale «Menzaleh», e si ascrive questa cattura a un diretto tradimento da parte dell'Inghilterra. Si teme che ulteriori spedizioni di denaro possano subire la stessa sorte.

I capi del Comitato cominciano quindi a dubitare, se, data tale situazione, la continuazione della guerra sia consigliabile, visto che il conflitto non ridonderebbe che a favore dell'Inghilterra, senza danneggiare l'Italia, che si è accordata con lei.

Secondo una voce circolante alla Porta, l'ambasciatore turco a Pietroburgo è stato richiesto dalla Russia della sua opinione circa l'apertura degli Stretti. Il Governo russo avrebbe dichiarato che l'azione navale italiana è imminente, sicchè esso è in dovere di premunirsi contro qualsiasi eventualità.

Si assicura che in seguito ai gravi dissidi scoppiati fra il Comitato e l'opposizione circa la riforma della costituzione, il sultano è molto depresso; parecchie volte sarebbe scoppiato in dirotto pianto.

La notizia di queste crisi di pianto del Sultano, raccolta da un giornale turcofilo come è la Neue Freie Presse, *è di quelle che hanno bisogno di essere prese con le molle.*

Non merita fermarsi sulle altre informazioni circa i ricatti dell'Inghilterra compiuti d'accordo con l'Italia.

Ma un'osservazione bisogna fare sul curioso telegramma del giornale viennese; ed è questa: che il Governo d'Italia, d'accordo con la nazione, quali e quanto che siano le lagrime del Sultano, non ha alcuna idea di cercare la pace ed è risoluta ad andare sino a fondo, senza turbarsi delle voci che tendono a far credere la Turchia indotta, dalle condizioni interne, ad affrettare un componimento.

L'Inghilterra ha nominato il suo console a Tripoli italiana?

VIENNA, 27. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: Il Governo inglese ha nominato il già dragomanno presso l'ambasciata britannica a Costantinopoli, mister Fitz Maurice, console generale provvisorio di Tripoli. Mister Fitz Maurice è noto come avversario dei Giovani turchi, per ciò i circoli ufficiali turchi sono molto malcontenti perchè l'Inghilterra non ha chiesto prima alla Porta l'«exequatur» per il nuovo console. In ciò si vuol vedere il riconoscimento da parte dell'Inghilterra dell'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia.

LE DIVERGENZE FRA LA FRANCIA E LA GERMANIA per la nuova frontiera del Congo

PARIGI, 27. — Il *Figaro* ritornando sulle sue informazioni di ieri circa le difficoltà che la Germania sollevrebbe per rettificare la delimitazione della sua nuova frontiera del Congo, constata che non sarebbero smentite da parte del Quai d'Orsay, ma solo con vaghe attenuazioni. Il giornale sostiene che una divergenza rischia di verificarsi tra la Germania e la Francia.

Il *Journal* da parte sua dice che è vero che vi sono alcune divergenze di interpretazione che potrebbero essere risolte, ma la cosa non potrebbe essere trattata prima della ratifica da parte del Senato e dell'applicazione dell'accordo che esigerà una delimitazione della frontiera congolese. Per il momento le divergenze non sono uscite dai limiti di una manifestazione parlamentare. Nessun negoziato è stato iniziato e non potrà esserlo, poichè il trattato non è definitivo.

La serrata dei cotonifici del Lancashire colpira 160 mila lavoratori
La grande impressione in Inghilterra

LONDRA, 27. — La decisione dei proprietari delle manifatture cotoniere di Lancashire di chiudere i loro stabilimenti, sebbene per oggi attesa, non ha mancato di produrre una enorme impressione.

Il *lock out* è stato dichiarato in conseguenza di uno sciopero verificatosi nella piccola città di Ackrington ove gli operai tessitori avevano abbandonato il lavoro perchè due loro compagni, marito e moglie, non avevano voluto iscriversi ad alcunadelle *Trades Unions*.

Lo sciopero è sembrato ingiustificato ai proprietari dei cotonifici i quali reclamano la libertà di poter impiegare operai unionisti e non unionisti come meglio loro aggrada e perciò la federazione degli industriali, dopo maturo esame della questione ha proclamato il *lock out* che colpirà nella prima settimana non meno di 160 mila lavoratori e nella seconda settimana, nel caso che la serrata durasse, circa 300 mila operai.

Una crisi operaia di questo genere, che si verifica nel cuore dell'inverno è particolarmente grave in un paese come l'Inghilterra per le masse che ne sono colpite, ma è anche grave per l'industria cotoniera, la quale in questo momento dovrebbe raggiungere il massimo della sua attività.

Gli anglo-russi in Persia
Shuster si ritira

TEHERAN, 27. — La calma regna momentaneamente in Tabris. Un distaccamento di cavalleria anglo-indiana venne nuovamente attaccato presso Kazeron. Due soldati indiani furono uccisi. Shuster informò il gabinetto d'essere pronto a trasmettere le funzioni al suo successore, appena questi sarà nominato. Aggiunge che la sua principale preoccupazione era di assicurare il benessere dei suoi quattordici dipendenti americani.

I russi uccisi e abbruciati a Tabris

TABRIS, 27. — Il distaccamento di soldati inviati al console generale di Russia furono trovati cadaveri. I soldati russi uccisi erano completamente bruciati. Si è constatato che i soldati russi morti, feriti e scomparsi sono finora un centinaio. Fu ordinato alla popolazione di consegnare tutte le armi.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Si apprende che sarà tenuto un consiglio dei ministri per esaminare la situazione in Persia. Il Ministro degli esteri Sazonoff sarebbe favorevole ad un rapido ritiro delle truppe, appena la situazione lo renderà possibile.

NUOVE RIBELLIONI IN VISTA AL MAROCCO
Il sultano teme che le truppe di Bremond vengano accerchiate

PARIGI, 27. — Il corrispondente del *Journal* da Fez segnala una agitazione nelle tribù del Tzoui Di Branes, Beni M' Tir, Zajan e Zemmour che preoccupano il sultano Mulai Afid. La popolazione teme un nuovo accerchiamento del comandante Bremond che è incaricato della repressione a Mequinez. Si invierà contro le tribù dei Zajan e quella degli Zemmour un distaccamento sostenuto da artiglieri.

Il corrispondente segnala che i berberi attendono con la cavalleria armata. Mulai Afid ha invia to un Caid con un tabor per fugare la cavalleria delle tribù.

A Sous gli abitanti si ribellano al Caid Guellouli che impone alle carovane di seguire la via commerciale con un pagamento del tasso di un dours.

Essi hanno chiesto alla Francia di intervenire per sopprimere questa imposta.

Quindici morti avvelenati nel Ricovero municipale di Berlino

BERLINO, 27. — Ieri sera alcuni uomini del ricovero municipale furono colpiti da malore con sintomi di avvelenamento. Dieci di essi morirono. Sembra trattarsi d'avvelenamento cagionato da viveri portati dai ricoverati nell'ospizio.

BERLINO, 27. — Altri cinque uomini cessarono di vivere nel ricovero municipale per l'avvelenamento causato dalle vivande introdotte ieri dai ricoverati.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Il consiglio d'un rifiuto

SHANGHAI, 27. — Ritornando sui progetti iniziali la conferenza per la pace chiese che il trono convocasse un numero maggiore di rappresentanti, dando loro il potere di decidere della forma di governo. Si assicura che Yuan Shi Kai trasmise la richieste al trono consigliandogli di rifiutare.

La perdita d'un piroscafo

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Greenok al Lloyd annunzia che un vapore inglese proveniente da Giava condusse sette uomini dell'equipaggio del vapore inglese *Gillemont* diretto a Genova, affondato il 21 dicembre nel golfo di Biscaglia.

Si crede che gli altri 16 marinai affogarono.

Disgrazie in un cinematografo di Berlino provocato dal grido d'uno spettatore

BERLINO, 27. — I giornali dicono che essendosi incendiata una films in un cinematografo di Berlino, uno spettatore ha gridato: Si salvi chi può! Ne è seguito un panico generale. Due fanciulli sono rimasti soffocati, 8 persone gravemente ferite e 30 leggermente.

IL MANOSCRITTO SCOMPARSO
Lo ha rubato una spia?

AMBURGO, 27. — Le autorità hanno pubblicato un manifesto in cui si promette un compenso a chi ritrovasse una valigia che alla stazione centrale di Amburgo è stata rubata al primotenente Steinbrück della marina da guerra. L'ufficiale era in viaggio da Wilhelmshaven per Kiel, ove doveva tenere all'accademia di marina una conferenza sulle innovazioni della marina da guerra. Il manoscritto si trovava nella valigia, scomparsa mentre l'ufficiale per qualche istante l'aveva deposta a terra. Si suppone che il furto sia avvenuto a scopo di spionaggio.

Una rivolta sanguinosa a Pietroburgo

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* ha da Pietroburgo che sul poligono di marina di Pietroburgo sarebbe scoppiata una rivolta sanguinosa. Molte persone sarebbero state ferite e molte fra queste gravissimamente.

La commemorazione dei morti del "Romagna"

TRIESTE, 27. — Ieri alle 3 pom. a Rovigno ebbe luogo una solenne commemorazione dei morti del disastro del piroscafo «Romagna». Si formò un corteo, al quale presero parte tutta la cittadinanza, i regnicoli residenti a Rovigno e i romagnoli residenti a Trieste. Esso — preceduto da ghirlande; na con dedica dei romagnoli, una del Comune di Rovigno, due dei romagnoli residenti a Trieste e una dei regnicoli residenti a Rovigno — si recò al cimitero mentre il coro e la banda della Società Filarmonica intonavano un «Misereres». Dinanzi alla capella ci fu la commemorazione dei poveri morti che si trovavano ancora in fondo al mare. A nome dei regnicoli parlò Onofrio Ferretti, l'on. Candussi-Giardo parlò in nome della città, il cav. Rismondo quale rappresentante del Regno d'Italia, a Rovigno.

Rispose a tutti il signor Gustavo Turroni di Cesena ringraziando a nome delle famiglie romagnole colpite dalla grave sciagura. Quindi la folla immensa lasciò commossa il sacro recinto.

LA GUERRIGLIA NEL MAROCCO
Un successo degli spagnuoli

MADRID, 22. — Notizie ufficiali ricevute da Melilla dicono che ieri all'alba 15 colonne attaccarono simultaneamente i riffani. Questi dopo vivissima resistenza dovettero ripassare il fiume Khert con perdite enormi ed abbandonare i loro morti, le armi e le munizioni. Gli spagnoli ebbero un comandante, tre capitani, 36 soldati feriti, due soldati uccisi.

MADRID, 27. — Duemila uomini comandati dal generale Zisbia partono da Ceuta per Melilla.

Le delegazioni austro-ungariche

VIENNA, 27. — Le delegazioni si riuniranno domani senza cerimonia solenne per votare l'esercizio provvisorio. La sessione principale delle delegazioni si terrà in primavera. (*Stef.*)

La navigazione nel Brasile

RIO JANEIRO, 27. — La votazione del progetto circa la navigazione da parte della Camera è accolta con soddisfazione dalla classe commerciale.

I sovrani inglesi visiteranno le capitali del continente

LONDRA, 27. — Il *Daily Espress* annunzie che il Re e la Regina d'Inghilterra farebbero fra 8 mesi una serie di visite ufficiali in Europa. Assai probabilmente la prima visita si farà in Francia.

Quattro poveri bimbi periti tra le fiamme

SAN GALLO, 27. — A Kappel un incendio ha distrutto una casa abitata dalla famiglia Obererzer. Quattro fanciulli sono morti tra le fiamme ed il loro padre è rimasto gravemente ferito.

La liberazione d'un ex ministro portoghese

LISBONA, 27. — Il ministro degli esteri sotto la monarchia Josè De Azevedo, arrestato il due dicembre sotto l'accusa di avere cospirato, è stato rilasciato.

Cronaca Provinciale

Un'onorata figura di Magistrato friulano
(Il dott. Domenico Braida)

Nell'aula maggiore del nostro Tribunale, dove di rado assai penetra una aura di sorriso ma grandi e solenni riusuonanti i responsi della giustizia su le tristizie degli uomini, ebbe luogo, in uno dei giorni testè testè decorsi un'insolita festività consolatrice e si rendevano onori, si davano gli addii del cuore affettuosamente a due funzionari egregi che andavano a riposo, dopo servizi lunghi, intemerati; a un magistrato: il comm. dott. Domenico Braida sostituto procuratore del Re, ed al cancelliere d'Appello: cav. Tommaso Bertolini.

Ebbi, or sono quattro lustri, quale superiore il magistrato testè fatto segno a spontanee dimostrazioni di simpatia; quindi conoscendolo ben da vicino, avendo lui memorie care, mi sia lecito, a costo anche di non essere molto riguardoso per la sua modestia, di parlare brevemente del magistrato stesso. E poi non è sempre dolce ristorarsi alla fonte dei ricordi del passato nel procedere faticoso della vita? Quando, proprio come noi, ci si avvia verso l'autunno melanconico?...

* * *

Vi sono persone che simpatizzano a un primo incontro; ma tante volte è un fuoco fatuo; più tardi ti lasciano il cuore freddo per miseria di virtù.

Il dott. Braida invece, pur conquidendosi subito, non ti disillude poscia: è un crescendo di simpatia.

Aspetto vigoroso, di caratteristica nervosità, bonario, aperto, specchio di un'anima serena e di galantuomo; mente lucida, nutrita di severa dottrina, liberale in politica, squisitamente gentiluomo.

La bonaretà, — virtù che nel dott. Braida primeggia, — lo rese a Treviso simpaticamente popolare. Saluta volentieri, con amabilità colla sua bella voce stentorea e non è restio, se interrogato da conoscenti, di intavolare gustosa conversazione, perchè è persona geniale dalla svariata cultura e dalla memoria assai felice; dalla sua parola ho sempre imparato. Ebbe per i doveri del suo alto ufficio una scrupolosità eccezionale; faceva anzi della Maigstratura un nobile apostolato dedicando lungo studio alle questioni più intricate del giure, appassionandosi con giovenile ardore nelle discussioni coi colleghi, dandovi responsi sereni e coscienziosi. Si delizia delle belle lettere, della musica, s'infervora nelle cose d'arte; ha un'ammirazione magnifica pel nostro Corpo bandistico e pel suo duce-artista il maestro Giulio Tirindelli. Si diletta della caccia e sono brillanti le narrazioni di partite di caccia alle allodole nella sua Plasencis su quel di Udine, dov'era solito a recarsi nelle ferie autunnali; se qualche cacciatore poi, come, ad esempio, quel meraviglioso vecchio ch'è l'avv. Guglielmo Ferro, decano dei cacciatori trivigiani (più in gamba, a dispetto delle sue 80 ed oltre primavere, di certi ventenni infrolliti) tocca il tema nembrottiano col dott. Braida, allora i discorsi diventano gioiosamente rumorosi; è la festa di due giovialoni amabili!

Il dott. Braida ha un orgoglio splendido pel suo nativo Friuli, pel forte Friuli dai colossi montani e dalle immense brughiere, dal dialetto originalissimo che gli svariati sentimenti fa esprimere con efficacia tanto mirabile, specie nella poesia; giganteggia il Zorutti. Gli si allarga il cuore intrattenendosi con un friulano e si mette a confabulare volentieri. Si compiace ricordare la sua Udine colle parole di Vittorio Emanuele II, il quale nel '66 ammirandone il pittoresco castello, esclamava testualmente: *«contacc! còm 'a l'è bel!».*

L'ufficio della R. Procura è meta pietosa di tanti sventurati che hanno parenti, amici macchiati di colpe; sono genitori, figli, fratelli, sposi che chiedono visite a detenuti, sono infelici imploranti proroghe per entrate in carcere, od altro; e sempre mite, premuroso, il dott. Braida escogitava provvedimenti per accontentar tutti, per asciugar lagrime, per suscitar speranze e veniva allora in segreteria dal suo *«buon»* segretario, com'era solito chiamarlo meritamente (il signor De Cassan Giovanni, altro intemerato funzionario).

«Sì, sì — diceva colla sua abituale bonarietà, — la conceda, la conceda, la fassa ela, me fa tanto diol quela povera zente!».

Verso i suoi subalterni era magnanimo sempre; incapace di prendere la penna per un rapporto contro i più negligenti: una paternale e niente di più; coi figli è un padre tutto vibrante amore; parlando di loro aveva un entusiasmo che commoveva.

Con questa nota del cuore ho completato il *profilo* dell'egregio magistrato che vorrà, lo spero, perdonarmi la colpa di aver messo un po' a dura prova la sua modestia; che il Signore benedica la sua verde e serena vecchiaia, che gli conservi a lungo lo spirito dovizioso di giovanile ardore per quanto è bello, per quanto è bontà!

Treviso.

Attilio Lazzari.

Da BUIA
Tentata rapina

Ci scrivono, 26, (n.):

(N.) — Veniamo a conoscenza di una audace aggressione, tentata in danno d'un imprenditore di Buia, in territorio di Artegna.

Sabato 24 corrente u. s., l'imprenditore Vacchiani Gio. Batta di Strambos, doveva recarsi a Pontebba per pagare gli operai che avevano lavorato nelle fornaci all'estero, nella stagione estiva.

Perciò verso le cinque di mattina, partì da Buia con tremila marchi, per recarsi a montare sul primo treno che passa da Artegna alle 6.40. Quando però fu nella località «Fornasate» si vide addosso improvvisamente due brutti figuri, che tentarono di saltargli alla gola. Il Vacchiani però che è un uomo alto e robustissimo, con abile manovra atterrò i due aggressori, quindi continuò la sua via.

Il fatto fu denunciato ai carabinieri di Buia, i quali stanno attivamente indagando.

Un particolare curioso è che alcune persone che erano avanti poche centinaia di metri non furono disturbate. Che si sapesse che il Vacchiani teneva una grossa somma?

Da LATISANA

Pesca pro Ospedale

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri nelle ore pomeridiane, in seguito a preghiera del Commissario Prefettizio, signor comm. Borgomanero, presso la gentile signora Franca Stroili-Morassutti convenne una eletta recolta di signore per costituire un Comitato nell'intento di organizzare una pesca di beneficenza per provvedere a biancheria letti ed altri effetti di arredamento necessari all'Ospedale «Regina Elena» nella nuova sede, ove si trasferirà nei primi di marzo p. v. La pesca avrà luogo domenica 18 febbraio dell'anno che sta per sorgere e noi siamo sicuri che otterrà splendido risultato. Ed in questa sicurezza, in conforme l'affettuosa adesione della nobile co. Costanza di Asarth, la quale con quel culto della carità che dovunque si esplica, ha già rivolto preghiere ad autorevolissime persone al fine di ottenere doni ed offerte.

Pubblicheremo appena ci verrà favorita la circolare del Comitato ed intanto esprimiamo fin d'ora fiducia che in questo nuovo atto di beneficenza pro Ospedale Latisana, non verrà meno a quel culto della carità che è e deve rimanere estraneo a qualsiasi sentimento.

Da S. VITO al Tagliamento

Seduta comunale

Ecco l'ordine del giorno della seduta di genere straordinaria che si terrà il giorno 30 dicembre alle ore 17.

Ci scrivono, 27, (n.):

IN SEDUTA PUBBLICA

1. — Offerta del Comune per i militari feriti e per le famiglie dei caduti in Tripolitania (seconda lettura).
2. — Aumento di assegno alla Congregazione di Carità.
3. — Concorso del Comune per premio per concimaie razionali.

IN SEDUTA PRIVATA

1. — Domanda della maestra sig. Zamparo Lucrezia per liquidazione di pensione con decorrenza dall'anno 1911-912.
2. — Domanda di aumento di salario del custode del Cimitero di Savorgnano.
3. — Idem del custode del Cimitero di Prodolone.
4. — Idem della bidella di Prodolone.
5. — Idem del bidello Rigoli Pietro.
6. — Idem di stipendio del vice segretario G. Pellegrini.
7. — Idem del maestro della scuola di Disegno signor Lino Cardin.
8. — Idem di compenso del Vice Segretario Pellegrini per supplenza del signor Ippoliti e del segretario sig. Mariano Fancello.

Da REANA del Roiale

Consiglio comunale — Nuove industrie

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri ebbe luogo l'annunciato consiglio comunale. Il primo a prendere la parola fu l'avv. Tassini, il quale con argomenti persuasivi fece capire l'importanza della istanza presentata dagli abitanti del comune onde ottenere la quarta classe nel Capoluogo, Vergnacco, e ivi stesso due scuole serali e il dovere che incombe alle *autorità superiori* di dare ad essa istanza pronta evasione, come fu unanime il voto del Consiglio.

Vedremo se la Giunta si lascierà subordinare da chiacchiere, da lungaggini, dai *vedremo*, dai *se* e dai *ma* per arrivare a concludere nulla!

*** Il signor Pietro Barburini di Rizzolo ha aperto in questi giorni un nuovo pastificio, mosso a forza di motore a petrolio. Potrà lavorare da 4 a 7 quintali di paste al giorno.

Al nuovo industriale i nostri auguri di felice risultato.

Da PALMANOVA

Per Natale e capo d'anno

Ci scrivono, 26, (n.):

La Congregazione di Carità ha ieri trattato con pranzo speciale, circa 40 ricoverati alla casa di ricovero.

Gli stessi poveretti avranno lo stesso trattamento a capo d'anno.

La lettera d'un legionario

ROMA, 27. — La *Tribuna* pubblica stasera la seguente graziosa lettera dello spirito di un soldato romano che si finge indirizzarla all'on. Giolitti:

«Eximio Italiae Consuli salutem. Militis fui filius et miles; nacqui a Tripoli quando si chiamava Sabrata … occidente … Sotto Cesare giunsi al grado di Centurione nella IV Coorte della Legione X. Reduce dalle Gallie feci parte della colonia di Sena Julia e in premio dei miei servizi mi fu donato un predio alle falde Oppidi Veteris. Qui la mia anima si divise dal corpo affranto per età e per antiche ferite, e qui ora sulla città divenuta Senae, che ha per insegna la lupa romana, libero spirito mi aggiro. Tu devi credermi perchè «sunt aliquid manes; letum non omnia finit». Ora che hai scoperto chi io mi sia voglio darti un consiglio, quantunque dato consiglio … sia come portare nottole ad Atene. Ecco «consilium meum». Delle terre di Tripoli e Cirene, pagandole se hanno padrone, devi fare due Colonie militari «more majorum». Dividi le terre coltivabili, in lotti inalienabili … concedili agli italiani, preferisci ex militari e genti con famiglia; fa pagare ai coloni tributo non superiore al giusto affitto del valore del predio; concedi facilitazioni nei primi anni. Tieni così lontani dal pomerio delle città gli Arabi infidi, che ben conobbe mio padre, quando noi Italiani compimmo Numidia Libia. Siamo gli italiani coloni … fino a tarda età. Essi quando sia necessario, combatteranno pro aris et focis come ausiliari colle legioni del presidio. Del Governo degli abitanti … non ti ammaestrare troppo. Non andare … loro mare che vengano a te. Ricorda che alle tue … mare viene la tempesta dal mezzogiorno le torme innumerabili. Fa tenere le navi sempre pronte e le polveri asciutte, fa occupare Mesurata. Prudenti vigilanti e previdenti semper. Vale.

Senae X. Calendas Januarias Ann. MMDCLXIII ab Urbe condita.

«Ex modio» locutus»

Una significativa controdimostrazione a Carrara

CARRARA, 27. — La Camera del lavoro in unione ai socialisti e anarchici aveva indetto la mattina di Natale un comizio di protesta contro la guerra africana. Data però la quasi assoluta mancanza dei protestanti, l'oratore avv. Modigliani era costretto a parlare dinanzi ad un pubblico ostile, ma una pioggia dirotta faceva tosto rifugiare l'oratore e lo scarso pubblico alla camera del lavoro. Intanto si formava una controdimostrazione, che si concretò, anzitutto, in una sottoscrizione pubblica a favore dei militari del nostro presidio.

L'entusiasmo divenne poi quasi delirio allorquando furono incontrati reparti di truppe recantisi in caserma. Tale controdimostrazione è ben significativa in quanto che Carrara mai prima d'ora aveva dato sì chiara prova di solidarietà coi soldati combattenti nell'Africa mediterranea.

La questione del caro dei viveri

I rimedi del Governo francese per combatterlo

Giustamente preoccupato pel continuo aumento dei prezzi dei viveri in Francia, il Governo, aveva ordinato un'inchiesta ufficiale per ricercare quali cause generassero un fenomeno così inquietante. I risultati di tale inchiesta ancora non sono stati comunicati al pubblico, ma, facendo capo ad un importante studio pubblicato dall'ufficio di Statistica Generale della Francia e a numerosi articoli dovuti alla penna di persone competenti, il *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali* edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, tratta nel suo numero d'ottobre, della gravità del rincaro; indica quali cause, secondo le assodate opinioni, possano averlo generato, e quali misure per combatterlo abbia adottato il Governo.

Egli è intanto assodato che l'attuale rialzo non è una particolarità del 1911; l'accurato esame delle variazioni nei prezzi delle derrate d'uso comune ci mostra che dopo il 1887 si verifica un generale movimento di rialzo, e che specialmente dopo il 1904 l'aumento è stato continuo. Ed è stato inoltre così rapido che una grande amministrazione della città di Parigi, la Pubblica Assistenza, ha visto, in quattro anni, aumentare le sue spese in una proporzione superiore al 18 per cento.

Le cause di così grave fenomeno non sono tutte della stessa importanza; ve ne sono di temporanee, come per esempio i flagelli che hanno colpito l'agricoltura da due anni a questa parte: inondazioni, cattive raccolte di vino e grano, siccità senze precedenti storici, e infine le epidemie che hanno colpito mandre ed armamenti. Altre derrate poi aumentano di prezzo in forza della legge dell'offerta e della domanda: ciò per il latte, il burro e le uova. Questi prodotti vengono consumati oggi in una maggior misura che per l'innanzi a cagione delle migliorate condizioni economiche e del regime dietetico del latte e uova generalizzatosi pei nuovi criteri igienici e terapeutici.

L'articolo che noi prendiamo in esame, rileva ancora come causa del rincaro, una certa diminuzione nella cifra effettiva del bestiame francese, e poi il rapido aumento dei salari degli operai agricoli andato di conserva con la diminuzione delle ore di lavoro e infine, pur essendo la questione ancora controversa, la funzione che il deprezzamento del metallo monetato, prodotto dalla abbondanza dell'oro, secondo l'opinione di illustri economisti, esercitò nell'aumento continuo del prezzo.

Anche contro alcuna delle cause permanenti del rincaro, non è possibile reagire. I sindacati e le cooperative agricole, che di già concentrano le forze altra volta disperse, potranno un giorno, senza dubbio, imporre al commercio la loro influenza regolatrice: le fabbriche di burro di Charentes hanno in tal modo già conseguita una autentica stabilità nei prezzi, senza contare l'aumento e il perfezionamento nella produzione.

Per sua parte il Governo ha, in primo luogo preso delle misure per facilitare l'importazione del bestiame coloniale, argentino o canadese, e per rendere più facile l'accesso delle derrate agricole e del pesce fresco sui mercati interni. Inoltre si sta studiando di applicare uno speciale regime al mais importato per l'alimentazione del bestiame, di introdurre nel regime doganale il sistema della compensazione all'uscita e riesaminare il regolamento dei mercati e dei mattatoi.

Il Governo ha poi introdotto nel progetto di legge finanziario una disposizione che autorizza i comuni ad aprire delle panetterie e macellerie municipali oppure in forma cooperativa per regolare il corso dei prezzi. Per evitare ogni disastrosa concorrenza al commercio esistente, il progetto stabilisce che non vi sia più di uno stabilimento municipale o cooperativo, per ogni gruppo comunale o intercomunale di 5000 abitanti.

Tale stabilimento non godrà nessun esonero fiscale o altro privilegio che possa turbare il giuoco della concorrenza; e quando un Consiglio Comunale decida di esercirne alcuno in forma di regia cointeressata o facilitarne la creazione in forma cooperativa mediante prestiti, i commercianti del luogo avranno il diritto di far valere i loro interessi innanzi al Consiglio di Stato. Al quale sarà riservato il diritto di approvare gli statuti dell'istituzione progettata. Da tutto ciò risulta come il Governo proponga al Parlamento d'entrare in una nuova via, per la quale anche altri paesi, si sono di già incamminati.

(Riassunto dal *Bollettino dell'Ufficio delle Istituzioni Economiche e Sociali* dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, Anno II, N. 10, 31 ottobre 1911).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — Pressione. In Europa la pressione massima è 774 sulla Spagna, minima 750 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso al nord a Sardegna, salito nella media e bassa Italia e Sicilia, fino a 8 mm. nel Golfo di Tarranto.

La temperatura è diminuita nell'Italia inferiore, lievemente aumentata in Toscana, variata irregolarmente altrove. Venti moderati o forti di ponente nell'alta Italia tra il nord e ponente, e altrove. Qualche pioggia in Toscana, Puglie, Sicilia.

Stamane il cielo vario in Calabria, penisola Salentina, coperto altrove. Venti forti tra il sud e ponente nelle coste di Toscana con mare molto agitato. Mare agitato sulle coste della Sardegna e Sicilia orientale.

Il barometro è 765 al sud ovest in Sicilia, 757 in Val Padana.

(Udine 17 dicembre)

Ore 8 termometro 2.4 — Massima 8.1 — Barometro 745 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione Calante.

Cronaca Cittadina

L'assemblea di ieri dell'Associazione agraria

Un incidente elettorale

Ieri mattina, ebbe luogo l'assemblea del grande nostro Istituto Agrario, circondato sempre dall'affetto dei friulani tutti.

Fu approvato ad unanimità il preventivo 1912.

Si procedette quindi al sorteggio di quattro consiglieri uscenti, essendoci già un posto vacante per la morte del compianto dott. Gattorno.

Furono sorteggiati i consiglieri Pecile prof. Domenico, Manin co. Giovanni, de Brandis co. Enrico, Caratti avv. Umberto.

Riuscirono eletti gli uscenti Pecile, Caratti, de Brandis e Manin, e Caporiacco co. Gino, di nuova nomina portato dalla presidenza; quest'ultimo con voti 30.

Tra i non eletti il dottor Giacomelli Guido ebbe il maggior numero di voti, ossia 26, salvo errore.

Siccome non c'era ombra di lotta... elettorale e pochissimi i soci intervenuti (oltre i consiglieri), così è evidente che anche molti tra i consiglieri della maggioranza votarono per il dott. Guido Giacomelli, malgrado la opposizione della presidenza...

Durante lo spoglio dei voti seguì un incidente, che merita di essere conosciuto dal pubblico friulano perchè rivela che *certi sistemi* autoritarii malgrado critiche, polemiche e... inchieste, non sono ancora stati abbandonati dai preposti al grande e benemerito Istituto nostro.

Ecco i fatti: eseguito il sorteggio dallo scrutatore juniore perito Villoresi il segretario dell'assemblea dott. Antonio Gaidoni (impiegato della Associazione o meglio, della Cattedra Provinciale di Agricoltura) si fa a distribuire ai consiglieri e ai soci presenti la carta per scrivere i nomi dei consiglieri e dei revisori da eleggersi.

Anzichè essere un foglio in bianco, come sarrebbe naturale e doveroso, il foglio, (di cui conserviamo un esemplare) era invece compilato: *prima che fossero estratti a sorte i quattro consiglieri uscenti*, in questo modo:

CONSIGLIERI

1. *Di Caporiacco co. Gino*
2. . . . .
3. . . . .
4. . . . .
5. . . . .

REVISORI, ECC.

I soci votano, ma mentre gli scrutatori fanno lo spoglio dei voti, si intavola una discussione tra i due membri del Consiglio co. Francesco Deciani e dott. Giuseppe Biasutti.

Biasutti ha detto che il procedere della presidenza *non pare corretto*; Deciani non trova giusta la censura e trova regolare il contegno della Presidenza.

Di Brazzà co. Detalmo, sebbene si trovasse al lato opposto della sala, intuisce il motivo della discussione e dichiara, senza far personalità, che nemmeno lui approva che le cose vadano fatte in questo modo.

La discussione, da privata, si fa pubblica pertanto e Biasutti chiede la parola.

Egli non volle per delicatezza rilevare la cosa prima o durante la votazione, ma, a votazione avvenuta, crede di poter interloquire senza cadere in personalità. Egli trovò ottima la designazione della presidenza tanto è vero che votò per la persona proposta e che tacque durante la votazione, ma in tesi generale non può a meno di censurare che, nella scheda si trovasse un nome già scritto per iniziativa della presidenza.

Giudica che questa sia una pressione morale.

Deciani osserva che la carta distribuita non è *intestata*, ma in carta *bianca*.

Biasutti. Ma i nomi sono poligrafati dagli impiegati dell'Agraria e distribuiti dal segretario dott. Gaidoni Antonio.

Pecile. Tiene a dichiarare che la presidenza non fa pressioni di sorta; i soci sono liberi di votare come vogliono... La presidenza ha creduto di fare soltanto una designazione.

Biasutti. Ripeto, la designazione è felice, ma la presidenza poteva farcela conoscere a mezzo di un consigliere che avesse girato di banco in banco, e non diramare ufficialmente (ossia a mezzo del segretario) schede già preparate.

Dopo di che l'incidente è chiuso.

Convinti, tenaci e riconosciuti fautori della più ampia libertà di discussione e di votazione (libertà vuol dire riguardo scrupoloso a tutte le opinioni e rispetto di tutte le volontà) non esitiamo a dichiarare che la Presidenza della Società Agraria ha fatto male a concepire simile scheda di votazione, ed a permettere che un impiegato troppo zelante la poligrafasse e se ne facesse distributore.

Abbiamo detto: Presidenza, ma dovevamo dire, più esattamente, il Presidente, perchè ci consta positivamente che taluno dei membri della Presidenza declinò la sua solidarietà nella presentazione della carta bianca... stampata.

Ciò risulta evidente anche dal fatto che il candidato agrario, contro il quale il Presidente d'accordo con gli impiegati, ha voluto mettere a quel modo, le mani avanti, ebbe 26 voti, in grandissima parte dai membri della stessa maggioranza.

Resta ora a vedere se il conte Gino di Caporiacco, nella sua correttezza, riterrà valida e lusinghiera una nomina suggerita ed ottenuta in tale maniera.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti

e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 31915.98

XL. ELENCO

Seguito all'elenco di ieri, raccolte dalla Banca di Maniago:

Famiglia Centa L. 15 — Antonini Giuseppe 0.50 — Cadel Carlo 10 — Del Tin Antonio 1 — Don Ruggero 2 — Operaie Setificio Cadel 72.85 — Famiglia Maddalena 5 — Maggiore Carlo Strada 10 — dott. Angelo Strada 7 — Giuseppe Rosa 10 — Giacomo Del Cont 6 — Luigia Del Tin 5 — Umberto Plateo 4 — dott. Carlo Mazzoli Taic 15 — Maria Grazia Bearzi 5 — Società Mutuo Soccorso fra gli Operai di Maniago 150 — Maresciallo Stanglino 5 — Beltrame Romano 1 — Plai Giacomo 1 — Pognicci dott. Antonio 5 — Giuseppe Pizzinato 0.50 — Giuseppe Bearzi 1 — Antonio Del Favero 2 — De Marco Umberto 1 — Abele Selva 3 — Paolino Iem 10 — Attilio Travani 3 — Michielutti Angelo 3 — Giuseppe Querincigh 1 — Abramo Di Bon 3 — Carucci Enrico 0.50 — Bacinello Enrico 1 — dott. Giuseppe Mazzoleni 2 — Plateo Enrico 2 — Siega Sante 2 — Zecchin Giocondo 2 — Zecchin Romano 1 — Giovanni Valan 10 — Fornasier Angelo 2 — Cavalcante Luigia 0.50 — Fratelli Mazzoli Segat 10 — Alberico Tolusso 5 — Miniutti Giovanni 1 — N. N. 3 — Rigutto Gio. Antonio 1 — Arrigo David 1 — Tramontina Luigi 1 — Antonio Brun Frisanchina 1 — Mauro Erminio 2 — Fratta Giovanni 3 — Giovanni Centa 1 — De Ponte Romualdo 2 — Centa Antonio 2 — Salvador Gio. Batta 1 — Beltrame Ciriaco 1 — Pascotto Attilio 1.50 — Springolo Silvio 1 — Angelo Padovan 5 — N. N. 1 — Luigia Marchi 1 — Attilio Marchi 0.50 — Lorenzo Marchi 0.50 — Anita Marchi 0.50 — Mario Marchi 0.50 — Pittan Giuseppe 2 — Del Tin Eugenia 0.50 — Marcolina Giuseppe 0.50 — Beltrame Quarina 4 — Collovini Giovanni 6 — David Giuseppe 1 — Rosa Eugenio 0.50 — Mazzoli Francesco 0.40 — Mazzoli Teresa 0.15 — Mazzoli Vittorio 2 — Mazzoli Achille 0.20 — Antonini Giacinto 0.50 — Di Bon Gio. Batta 0.40 — Invillo Luigi 0.20 — Invillo Marianna 0.10 — De Vittor Vittoria 0.50 — Di Bon Vittoria 1 — Siega Giuseppe 0.20 — Norio Francesco 0.50 — Siega Vignut Luigi 0.20 — Siega Vignut Sebastiano 0.20 — Cimarosti Giovanni 1 — Centazzo Giovanni 0.50 — Di Bon Luigi 1 — Patrizio Celeste 0.40 — Antonini Linda 0.50 — Fratelli Norio 2 — Norio Angelo 2 — Siega Luigia 0.50 — Piva Luigi 1 — Bruna Luigia 0.50 — Bruna Giuseppe 0.40 — Bruna Osvaldo 0.40 — Bruna Bruna Fabio 0.50 — Bruna Luigi 0.30 — Norio Antonio 1 — Siega Luigi 0.50 — Pagnacco Luigi 0.30 — Bruna Giacomo 0.50 — Cimarosti Sante 0.50 — Mazzoli Fabio 0.50 — Santus Gio. Batta 0.30 — Siega Giovanni 0.30 — Siega Luigi 0.50 — Siega Agostino 0.30 — Cimarosti Giuseppe 0.50 — Siega Batel Luigi 0.30 — Di Bon Attilio 0.15 — Siega Vignut Giuseppe 0.50 — Siega Gio. Batta 1.50 — Ferrara Edoado 1 — Di Bon Celeste 3 — Antonini Achille 0.20 — De Lorenzi Carlo 0.50 — Piccinin Eugenio 0.40 — Antonini Luigi 1 — Di Bon Ambrogio 1 — Olivetto Domenico 0.30 — Antonini Giuseppe 1 — De Paoli Angelica 0.50 — Campolin Angelo 1 — Campolin Daniele 2 — De Lorenzi Umberto 0.50 — Rosa Cudin Assunta 0.50 — Rosa Lino 1 — Brandolisio Ermenegildo 0.50 — Siega Fiorazzo 0.60 — Delle Vedove Giovanna 0.50 — Grisostolo Olivo 1 — Grisostolo Luigi 0.50 — Olivetto Antonio 0.50 — Bruna Anna 1 — Di Bon Ermenegildo 1 — Centazzo Giuseppe 1 — Angeli Ida 1 — Selva Daniele 0.50 — Mazzoli Romano 1 — Mazzoli Giuseppe 0.50 — Brandolisio Giuseppe 1 — Mazzoli Urbano 3 — Rigutto Umberto 0.50 — Centazzo Giuseppe di T. 0.50 — Antonini Tiziano 0.50 — Selva Giovanni 0.20 — Selva Giuseppe 0.50 — Pagnacco Francesco 1 — Selva Gio. Maria 0.20 — Angeli Carlo 1 — Siega Costante 0.50 — Gaspardo Antonio 1 — Centazzo Romano 1 — Grisostolo Giuseppe 0.50 — De Lorenzi Antonio 1 — Grisostolo Giuseppe Bric 0.50 — De Lorenzi Antonio 0.50 — Di Bon Carlo 0.75 — Siega Giovanni 0.40 — Antonini Giulio 1 — Antonini Giuseppe 1 — Di Bon Giovanni 2 — Antonini Luigi 0.50 — Siega Giacinto 0.50 — Venier Noè 0.50 — Siega Giuseppe 1 — De Lorenzi Gio. Batta 1.20 — Amabile Grisostolo 0.20 — Di Bon Giuseppe 0.20 — Di Bon Assunta 2 — Vallan Antonio 0.50 — Brandolisio Celeste 1 — Gomba Giuseppe 0.50 — Venier Pietro 0.40 — Zangrande Vincenzo 0.50 — Olivo Celeste 0.40 — Campolin Agostino 0.30 — Grisostolo Giuseppe 0.30 — Centazzo Luigi 0.50 — Siega Maria 0.50 — Farfalli Giovanni 0.50. L. 520.60

Totale L. 32,436,58

(*Continua*)

Per agevolare l'opera del Comitato nella distribuzione dei sussidi la Presidenza della Camera di Commercio (Via Prefettura n. 13) ha gentilmente concesso un locale, dove dalle 16 alle 18, nei giorni feriali, si troverà un membro del Comitato incaricato per raccogliere le domande e distribuire i sussidi.

Sottoscr. per una lapide al dott. Andrea Perusini

I fondi raccolti per la lapide che in questi giorni fu inaugurata in memoria del prof. Franzolini, ammontarono a lire 1386, e poichè le spese ascesero a lire 1100 è rimasta disponibile la somma di lire 286, che il Comitato Esecutivo ha destinato quale primo fondo per una nuova sottoscrizione che ora si apre, allo scopo di collocare nell'atrio dell'Ospitale un'altra lapide in memoria del dott. Andrea Perusini, che tante benemerenze acquistò nel rinnovamento igienico dell'Istituto.

IL PROBLEMA DELLE PENSIONI

alla Società Operaia

Ieri sera, nell'aula magna del palazzo degli studi, seguì l'annunciata assemblea generale dei soci della Società generale di Mutuo Soccorso per discutere l'interpellanza del socio Stefanutto circa la inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale e alle Assicurazioni popolari.

Circa trecento persone intervennero all'assemblea che fu animatissima.

Presenziava il consiglio al completo e il sig. Canevari ex-segretario del sodalizio il quale aveva l'incarico di illustrare la sua relazione con la quale si proponeva l'inscrizione collettiva.

Parlò per primo il sig. Stefanutto che, dopo aver mosso alcune critiche, presentò il seguente ordine del giorno: «Riaffermando il concetto delle relazioni orali fatte dai proponenti della riforma, per la propaganda alla medesima, nei riguardi della pensione vitalizia sulla base di L. 120 per gli uomini e di L. 80 per le donne, l'assemblea fissa e determina che tale somma venga senz'altro liquidata ai soci inscritti prima del 1902 ed al loro 60.o anno di età per gli uomini e al 55.o per le donne, col mezzo delle assicurazioni, sia alla Cassa Nazionale di previdenza come alle Assicurazioni Popolari, da quindi mandato alla direzione di stipulare il contratto con la Cassa di Risparmio, avvertendo agli effetti della restituzione delle somme occorrenti per la operazione finanziaria, che la Spett. Cassa di Risparmio potrà avvalersi sul capitale mutuato presso il municipio per la somma di lire 215 mila».

Il sig. Canevari rispose lungamente allo Stefanutto sostenendo in tutto e per tutto le riforme già votate le quali partivano dal concetto di non intaccare il capitale sociale, di mantenere ai soci i diritti acquisiti, e di togliere la disparità tra i soci. E aggiunse che la leggiera disparità esistente tra i soci operai e i non, dipende dal maggiore concorso a loro beneficio da parte dello Stato.

Parlarono inoltre Braidotti, Casarsa e Cossio.

Replicò anche il sig. Stefanutto cui rispose il sig. Canevari.

L'assemblea si protrasse sino a tarda ora.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 27, (notte). — Rosso uditore a Tolmezzo ha l'incarico di vice pretore; Terenzani vice cancelliere al Tribunale di Udine promosso cancelliere; Cristofoli vice cancelliere alla pretura di Udine promosso a cancelliere a Treviso; Locatelli vice cancelliere al Tribunale di Udine promosso cancelliere a Treviso; Spallaore vice cancelliere alla pretura di Pordenone promosso cancelliere a quel tribunale.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Benchè 3 anni si dividano dal giorno tragico della catastrofe di Messina, il pubblico usciva commosso dal Cinema Splendor dove viene riprodotta Messina prima, durante e dopo il disastro. L'ultima serie della guerra Italo-Turca è un vero capolavoro della Casa Cines. Stasserà si ripete l'interessante e magnifico programma.

Arte e Teatri

«Chantecler» al Minerva

Per una sola volta, la sera del 2 gennaio la Compagnia Sanzi, diretta da Carlo Rosaspina, rappresenterà *Chantecler* di Rostand tradotta in italiano da Olindo Guerrini.

Nelle poche città italiane dove fu rappresentato il *Chantecler* suscitò immenso entusiasmo.

Rosmunda e Mantellaccio

Le sere del 7 e 8 febbraio verranno rappresentate dalla Compagnia di Sem Benelli *Rosmunda* e *Mantellaccio*, gli ultimi lavori del grande tragico moderno.

UNA DISGRAZIA A BORDO DEL PIROSCAFO «Regina Elena»

SPEZIA, 27. — Stamane, quattro operai, essendo inavvertitamente entrati col lume acceso nel deposito di carbone della stiva del piroscafo *Regina Elena* hanno causato uno scoppio di grisou. Tutti quattro sono rimasti feriti, ma non gravemente, essendo stati giudicati guaribili tra i venti e trenta giorni. I danni al materiale non sono molto rilevanti. I quattro feriti appartengono alla società cooperativa *Iolanda* e sembra siano assicurati. Il piroscafo era ancorato alla banchina di San Vito dell'arsenale per lo scarico del carbone. — (*Stefani*).

Un concorso all'Accademia Navale

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* dice che in questi giorni il ministero della Marina aprirà un concorso a 60 posti di allievi per il primo corso dell'Accademia Navale di Livorno.

Come titoli d'ammissione basteranno la licenza dell'istituto tecnico o del liceo.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN ALLARME AD AIN-ZARA

ROMA, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 26: Nella notte scorsa le nostre vigili sentinelle alle trincee di Ain Zara avvistarono a pochi chilometri verso Bir Akara alcune pattuglie turche che ondeggiavano senza alcuna direzione precisa. In certi momenti sembrava che volessero avvicinarsi alle trincee. Le nostre truppe erano già pronte quando venne dato l'allarme. Ma dopo una breve attesa le pattuglie nemiche scomparvero all'orizzonte. Questi movimenti denunciano chiaramente che il nemico medita qualche cosa di cui tenta sondare i mezzi di effettuazione.

Giunge ora la conferma che alcuni velieri hanno trasportato i turchi disertori di Zuara verso Gerba.

Ritorno degli arabi nell'oasi

Ormai il comando poichè l'oasi è tranquillizzata, intende che Tripoli riacquisti la sua vita normale ed è così che da domattina centinaia di famiglie di contadini arabi ritorneranno nell'oasi che prima popolavano. Il provvedimento del generale Caneva è stato accolto assai favorevolmente dagli indigeni.

La Decauville per Ain-Zara
Il primo tronco di ferrovia

Il generale Gazzola è un infaticabile preparatore dei servizi logistici che sono di capitale importanza; con l'aiuto di intelligenti ufficiali ha compiuto il tracciato della nuova ferrovia Decauville che dovrà servire all'avanzata delle nostre truppe. Oggi poi si sono iniziati i lavori del primo tronco della ferrovia che partendo da Tripoli avrà una stazione centrale al crocevia della caserma di cavalleria costeggiando Sciara Said e la moschea e finendo per ora a Harech Misran. Dal crocevia della Caserma di Cavalleria partirà un raccordo verso Kassar. Così Tripoli in guerra va adottando tutti i benefici della pace.

Le festose accoglienze degli studenti alle trincee

Stamattina gli studenti giunti per la consegna dell'album hanno fatto un giro trionfale per le trincee. E' stato loro concesso un grande camions automobile ornato di palme e di bandiere sul quale si sono recati agli avamposti. Guidava il vivace drappello il maggiore Ropulo. Le accoglienze sono state dovunque imponenti, ovunque ufficiali e soldati hanno fatto a gara per prodigare la più cordiale ospitalità al gruppo goliardico a cui è stato offerto un lauto banchetto dagli ufficiali addetti al comando.

E' giunta a Tripoli una nobile dama, la contessa Altieri, che oggi si è recata in pietoso pellegrinaggio a pregare e a spargere fiori sulle tombe dei nostri caduti. La contessa Altieri è la prima donna italiana che sia passata per le nostre posizioni belliche. Da qualche giorno gli areoplani riposano perchè soffia un violentissimo vento che impedisce agli aviatori data la ristrettezza del campo di lancio di prendere il volo. Sono intanto giunti nuovi apparecchi che saranno tra breve montati e aumenteranno la squadriglia dei nostri esploratori aerei.

Il «draken ballon» e gli hangars

Il « drachen - ballon » invece ieri si è innalzato ugualmente e ha tenuto l'aria a grand'altezza per circa tre ore. Sembra che gli ufficiali osservatori abbiano potuto osservare aggruppamenti di nemici intorno a Bir Tobras. Si provvede intanto alla sollecità ricostruzione degli *hangars* che saranno validamente rinforzati secondo i disegni e gli studi del capitano Crocco che ha inviato le sue istruzioni da Roma. Si prevede tuttavia che gli *hangars* non potranno essere pronti che verso la fine del mese prossimo.

A Tripoli è in perfetto funzionamento un servizio militare automobilistico diretto dal tenente di cavalleria Lighisland. Questo distinto ufficiale ha una perfetta conoscenza del terreno ed ha assicurato il transito regolare dei camions da Tripoli ai nostri avamposti con enorme risparmio di tempo e efficace rendimento dei trasporti. Nella città sorgono le prime iniziative commerciali. Tripoli è stata invasa da commercianti e rivenditori di ogni genere.

Il colonn. Fara ha lasciato il suo reggimento

ROMA, 27. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: La promozione del colonnello Fara ha prodotto un vivissimo compiacimento. Il generale Caneva ha voluto personalmente partecipare al valoroso ufficiale la sua promozione abbracciandolo e baciandolo fra la generale commozione degli ufficiali presenti.

Il generale Fara ha ceduto il comando del glorioso 11.o bersaglieri al tenente colonnello. Una ricognizione spintasi ieri da Ain Zara verso Tobras ha catturato una carovana di viveri arrestando i conducenti. La carovana era diretta ai turchi accampati a Bir El Turki.

Da Homs si ha notizia che i nostri avamposti sono stati attaccati da qualche centinaio di arobo-turchi i quali furono respinti con perdite.

Mentre infuria la tempesta

Il mare e il tempo si mantengono pessimi ostacolando lo sbarco su tutta la costa e turbando le comunicazioni radiotelegrafiche. Il vento che soffia con estrema violenza ha impedito fino a ieri il volo degli areoplani.

Il combattimento di Natale a Bengasi

L'apparizione del nemico

ROMA, 27. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Da Bengasi si hanno le seguenti notizie sull'ultimo tentativo di avanzata degli arobo turchi. Il comando aveva disposto alcuni lavori di rafforzamento delle opere di difesa a monte della Berka ritenuti urgenti per l'avanzata delle nostre trincee da quel lato. La mattina del 25 una compagnia del genio era intenta a ultimare un gran fossato e i soldati (alle 8) avevano sospeso il lavoro per il rancio, quando un reparto di cavalleria in perlustrazione segnalò l'avanzata di una colonna di nemici dal prospiciente altipiano. Come è noto la nostra artiglieria aprì il fuoco e alle 10 sembrava che il nemico, che aveva lasciato molti morti sul terreno si fosse definitivamente ritirato. Intanto il cielo si era rapidamente rannuvolato e un violentissimo vento sollevava nembi di polvere oscurando la visuale. Il mare era diventato procelloso e le nostre navi dovettero lasciare l'ancoraggio e portarsi al largo. Il vento aveva quasi completamente abbattuto le tende del campo piazzate a destra della Berka.

Mentre i soldati erano intenti a rimettere in piedi le tende venne suonato l'allarme dai posti avanzati e fra una folata di vento e l'altra si potevano scorgere benissimo tre colonne nemiche si avanzavano una dall'ovest verso il mare, una dal sud-ovest con direzione sui due nostri primi ridotti e la terza di cavalleria che volteggiava sul fronte centrale delle trincee meridionali. Erano le 11.30 circa.

Come fu ricevuto

Con rapidità e precisione mirabili le nostre truppe furono al posto di combattimento rovesciando sul nemico un tremendo fuoco di fucileria. Le masse arabe sconcertate dal vigore della difesa tentarono di riunirsi spiegandosi a ventaglio per impiegare tutte le nostre linee della difesa. La mossa fu intuita dal generale Ameglio che dirigeva il combattimento e subito ordinò all'artiglieria di entrare in azione battendo il fianco delle colonne nemiche per impedirne il congiungimento. Lo scopo fu raggiunto a pieno.

Entrano in azione i cannoni turchi

Le due prime colonne, quella di cavalleria e quella che seguiva alla sinistra ripiegarono fino a 2500 metri circa e da un'altura quest'ultima colonna pose in azione una batteria di quattro pezzi, i cui tiri però, mal diretti, non produssero danno di sorta ai nostri. Il duello a cannonate si mantenne vivace per qualche tempo, poi l'artiglieria, nemica diradò i colpi che erano effettuati da tre pezzi, segno che il quarto era stato smontato.

Alle 4 l'artiglieria nemica tacque mentre la nostra continuava a fulminare i fuggenti. All'azione presero parte circa ottomila arabo-turchi e seimila dei nostri che impiegarono, due batterie a tiro rapido e due sezioni da montagna pure a tiro rapido. Il generale Ameglio ebbe l'elmetto forato da una pallottola. Dall'azione svolta dal nemico è apparso chiaramente che esso tentava un colpo decisivo, approfittando del mal tempo che flagellava la nostra fronte con l'intendimento evidente di chiamarci fuori dalle trincee e operare l'accerchiamento.

Le perdite del nemico furono gravi

Durante le sei ore della battaglia i nostri ben riparati dalle trincee non ebbero perdite. Quelle del nemico furono gravi dato il numero dei cadaveri rinvenuti nei pressi dei reticolati. Le bande arabe erano inquadrate con regolari turchi. Inoltre presero parte al combattimento due battaglioni del 124 regg. di fanteria, uno squadrone di cavalleria rinforzato da beduini, il 38 reggimento cacciatori, una batteria da montagna. Il nemico si ritirò nuovamente verso Bur Maram, come accertarono le ricognizioni eseguite.

La colonizzazione di Tripoli

ROMA, 27, (notte). — *L'Italie* dicendo della colonizzazione di Tripoli dice che il governo sarebbe intenzionato di concedere i terreni di proprietà nazionale ai soldati che parteciparono alla conquista e agli eredi di quelli che morirono durante la campagna.

Una legge speciale regolerebbe la concessione.

I terreni concessi sarebbero invendibili per un lungo tempo, evitando così le speculazioni. In compenso sarebbero esenti da ogni imposta.

I proprietari si obbligherebbero a uno speciale servizio di difesa locale contro un'eventuale sollevazione di indigeni.

Rimarrebbero sempre grandi terreni a disposizione delle società e dei privati.

Gli emissari turchi non hanno più fondi

ROMA, 27, (notte). — Il *Corriere d'Italia* riceve d'Alessandria d'Egitto che gli emissari turchi che avevano qui accumulato materiale di contrabbando di guerra e assoldato parecchie squadre di operai specialisti, e che non facevano nessun mistero del loro lavorio, hanno dovuto cessare le loro mene per mancanza di fondi.

Le autorità inglesi hanno aperto un'inchiesta e sembra che vogliano mantenere la promessa neutralità.

Lord Kitchner ha sottoposto all'esame dei due pascià, oltre il rapporto del governo italiano anche le proteste dei giornali italiani contro il contrabbando delle armi.

E' qui giunta una cassa di proiettili che il comandante turco dice di avere conquistato agli italiani a Bengasi, e che vuole sia inviato a Costantinopoli per far constatare che si tratta di proiettili deformati.

Questo fatto ha sollevato enormi proteste.

Io posso assicurarvi, però, che trattasi di una cassa di proiettili fabbricati in Turchia, degli stessi giunti qui per essere inviati in Cirenaica.

L'altro giorno i giornali locali, con edizioni straordinarie, diedero notizia d'una grande vittoria turca a Bengasi, di diecimila italiani uccisi, due generali feriti e molti prigionieri.

La plebaglia si è abbandonata a dimostrazioni di gioia.

Il cavo telegrafico tra l'Italia e Tripoli

ROMA, 22. (notte). — Il *Corriere d'Italia* dice che è stato firmato il contratto per la posa del cavo telegrafico diretto tra l'Italia e Tripoli.

ALLA CAMERA TURCA

L'ostruzionismo dell'opposizione

COSTANTINOPOLI, 28. — (Camera dei deputati). — I deputati indipendenti e di opposizione, in vista della utilità per riprendere i negoziati è per raggiungere l'accordo fra i partiti ed affermare il progetto ministeriale modificante l'art. 35 della costituzione hanno rimandato il rinvio della discussione. Il Governo accetta il rinvio a sabato. La Camera ha fissato con 107 voti contro 99 la discussione a sabato. Credesi che i deputati dell'accordo liberale e gli indipendenti minaccino di non assistere alla seduta di sabato allo scopo d'impedire la discussione per la mancanza di numero legale.

Le dimissioni dell'on. Zerboglio

ALESSANDRIA, 27. (notte). — L'on. Zerboglio indirizza una lettera alla sezione socialista, mettendo il mandato a disposizione degli elettori, a cagione del dissenso in cui egli si trova verso le direttive attuali del partito e l'atteggiamento dei suoi elettori circa la spedizione di Tripoli.

Il consiglio direttivo, considerando l'on. Zerboglio fuori della direttiva del partito, decise di sottomettere le sue dimissioni all'assemblea, proponendone l'accettazione.

La profanazione della tomba dei Karageorgevich a Vienna

VIENNA, 27. — La polizia fa grandi sforzi per scoprire i profanatori della tomba del padre del re di Serbia. Gli anelli e le decorazioni non sono state toccate. Manca solo la testa. Di fianco al feretro è stata però trovata la mandibola inferiore caduta probabilmente dalle mani dei profanatori. E' certo che si tratta di una vendetta dei partigiani degli Obrenovitch. Il Re pietro aveva fatto erigere in Serbia una cappella di famiglia e le salme dei suoi genitori dovevano esservi trasportate e inumate con gran pompa nel prossimo gennaio.

I 21 morti per avvelenamento a Berlino

BERLINO, 28. — Finora fra i ricoverati all'Ospizio municipale situato a Froehelstrasse vi furono 46 persone colpite da sintomi di avvelenamento, credesi per avere mangiato del pesce.

I morti sono complessivamente 21. Si prese rigorose misure sanitarie.

L'allevamento del bestiame nel Brasile

NEW YORK, 27. — Un dispaccio da Washington al *New York Times* annuncia che alcuni capitalisti messicani e canadesi si sono accordati per l'attuazione di un vasto progetto di allevamento di buoi al Brasile. Essi hanno ottenuto a questo scopo nove milioni di acri di terra. Scopo del progetto sarebbe l'esportazione in Europa.

L'AGGRESSIONE DEL CONSOLE INGLESE IN PERSIA

PARIGI, 28. — La *Libertà* pubblica un dispaccio da Londra secondo cui il vice console inglese a Teheran, Swart, sarebbe stato massacrato.

LONDRA, 28. — Dispacci ufficiali ricevuti a Londra confermano l'aggressione del console inglese Swart trovantesi in viaggio per Chiraz. Il console aveva incontrato a Kazerun la scorta di cavalleria indiana proveniente da Chiraz. L'attacco avvenne presso Vazerun. Si crede che vi furonvi un soldato indiano ucciso e tre feriti. Il console inglese sfuggì alla aggressionse.

LA TEMPESTA NELL'ATLANTICO

BREST, 27. — L'ultima tempesta ha fatto quattro vittime nella baia di Landevennec. Infatti la barca da pesca Transwaal di Douarpenez montata da quattro uomini è stata colata a picco dalla tempesta di fronte all'isola di Beny, inghiottendo con sè il suo equipaggio.

ALLA CAMERA FRANCESE
L'approvazione del bilancio

PARIGI, 27. — La Camera ha approvato stamane gli articoli della legge di finanza relativi alle entrate e alle spese che il bilancio stabilisce così: entrate franchi 4.499.303.866; spese franchi 4.498.841.550 con un avanzo di franchi 462.316.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 100.52.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine.

Appendice del *Giornale di Udine* (62)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Venite, si o no, arrabbiato! gridava a Beausire, il quale risaliva facendo serie riflessioni sulle superiorità orale e fisica di quell'intruso, installatosi con tanta insolenza nell'altrui domicilio. Infine giunse al piano ove l'attendeva Oliva, colla spada nel fodero e ruminando un discorso.

Oliva lo prese per le spalle, lo spinse nell'anticamera, e chiuse l'uscio a doppio giro di chiave come aveva promesso.

L'incognito, ritirandosi, potè udire il principio di una lotta, in cui risaltavano schiaffi, grida e rimproveri, la voce tonante di Beausire e gli strilli di Oliva.

L'incognito voltò l'angolo della viuzza d'Angiò Delfina, ove trovata la sua carrozza che aspettavalo, disse una parola ad uno dei suoi; il quale si staccò, venne a porsi rimpetto alle finestre d'Oliva, celandosi nel fitto-buio d'una piccola arcata che ricopriva l'andito di una casa antica. Collocato in quel modo, l'uomo che vedeva le finestre illuminate, potè giudicare, dalla mobilità delle ombre di quanto accadeva nell'interno. Quelle immagini, sulle prime agitatissime, finirono col calmarsi alquanto. Infine, ne rimase una sola appena.

XX. — L'ORO.

Ecco che cosa era accaduto dietro le cortine. Sulle prime Beausire era rimasta stupito al vedere chiudere l'uscio a catenaccio; poi, stupito nell'udire gridare si forte madamigella Oliva, da ultimo, più attonito ancora d'entrare nella camera e non trovarvi più il feroce suo rivale. Allora fece perquisizioni, minaccie, chiamate; l'uomo si nascondeva, dunque aveva paura, e se aveva paura Beausire trionfava.

Oliva lo costrinse a cessare dalle indagini e rispondere alle sue interrogazioni. Beausire, alquanto strapazzato, volle rendere la pariglia a sua volta. Oliva, che sapeva di non essere più colpevole dacchè il corpo del delitto era scomparso, Oliva strillò tanto che, per farla tacere, Beausire si fe' rossa la guancia sinistra con fracasso scandaloso. Oliva rispose alla schiaffo di Beausire con projettile pesante e pericoloso; una brocca di terraglia; Beausire risponde al proiettile col molinello d'un bastone, che spezzò varie tazze, schiacciò un candelliere e finì coll'incontrare la spalla della giovane. Questa furibonda, balzò su Beausire ed afferrollo per la gola. Il povero diavolo, per liberarsi, dovè stringere quanto gli capitò sottomano della minacciosa Oliva, e le lacerò le vesti. Oliva sensibile all'affronto ed alla perdita, allentò il pugno e mandò Beausire a rotolare in mezzo alla camera. Egli si alzò schiumante di rabbia. Ma, siccome il valore d'un nemico si misura sulla difesa, e la difesa si fa sempre rispettare anche dal vincitore, Beausire, il quale aveva concepito molto rispetto per Oliva, ripigliò la conversazione verbale ove avevala lasciata.

— Voi siete, disse, una pessima cratura, mi rovinate. — Siete voi che rovinate me, rispose Oliva, voi avete venduto, mangiato e bevuto tutto ciò che avevo. — E voi osate di rinfacciarmi la mia povertà.

— Perchè siete povero? E' un vizio. — Vi correggerò di tutti i vostri in un sol colpo. — Battendomi?

Ed Oliva brandì una molle pesantissima, il cui aspetto fe' retrocedere Beausire.

— Non vi mancava, diss'egli, che di avere altri amanti. — E voi come chiamate tutte quelle miserabili che seggono ai vostri fianchi nelle bische ove passate i giorni e le notti.

Giuoco per vivere. — E vi riuscite bene davvero: noi moriamo da fame; bella industria, affè! — E voi colla vostra, siete costretta a piangere quando vi si lacera una veste perchè non avete il mezzo di comperarne un'altra. Bella industria perdio! — Migliore della vostra! sclamò Oliva furiosa; ed eccone la prova.

E presa dalla tasca una manata di oro, lo sparpagliò per la camera. I luigi si misero a rotolare, alcuni andando a nascondersi sotto i mobili, altri continuando le loro evoluzioni sonore fin sotto le porte. Beausire all'udire quella pioggia metallica tintinnare sui mobili e sul suolo della stanza, fu preso quasi da vertigine, o dovremmo piuttosto dire da rimorso.

— Luigi, luigi doppi!, sclamò stupefatto.

Oliva teneva in pugno un'altra manata del prezioso metallo e lo lanciò in viso e nelle mani aperte di Beausire, che ne rimase acciecato.

— Oh! oh! sclamò egli ancora. Che riccona è questa Oliva! Ecco che cosa mi rende le mia industria, ripigliò cinicamente la creatura, respingendo insieme, con un gran colpo di pianella, e l'oro sparpagliato a terra, e Beausire che iginocchiavasi per raccoglierlo. — Sedici, diciasette, diciotto, diceva Beausire anelante di gioja. Miserabile! borbottò Oliva. — Diciannove, ventuno, ventidue. — Vile! — Ventitrè, ventiquattro, ventisei. — Infame!

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.00, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.25, fine dicembre 102.40 id. id. 3.1|4 0|0 102.25.

Azioni: Banca d'Italia 1504.—, Banca Commer. Ital. 882.50, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 420.— Navig. Gen. It. 390.50 Società Veneta 169.50.

Azioni: Londra 14.88, Svizzera 100.52

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.27, id. id. fine dicembre 102.60, Italiana 3.1|2 0|0 102.60.

Azioni: Banca d'Italia 1504.75, Banca Commerciale It. 886.—, Credito Italiano 585.—, Ferrovie Merid. 621.—, id. Mediterr. 421.—, Navigazione Gen. Italiana 389.50, Raff. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 1.493.—, Eridania 757.—, Ansaldo Armstrong e C. 285.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 94.50, Italiana 3,3|4 0|0 101.60, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.18, Obblig. Ferr. Lombarde 279.—, Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 90.35, Rend. russa 4891 84.40, id. 1906 104.65, id. 1900 103.10, Portoghese 66.30, Banca Commerciale 872.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45